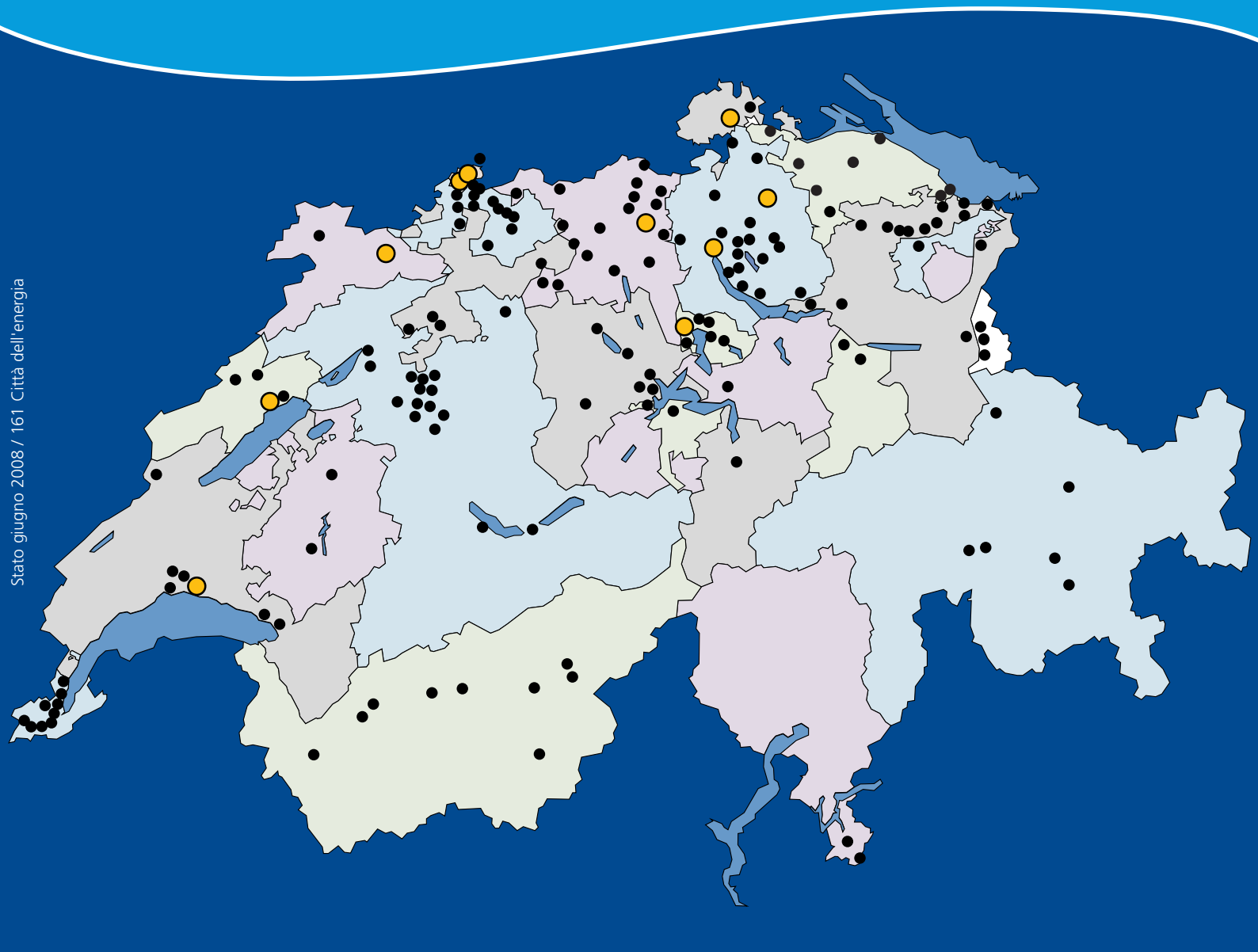


Avete detto: Città dell'energia?



150 Città dell'energia adottano la politica climatica della Svizzera

2

Cosa fanno i Comuni svizzeri per proteggere il clima? Molto, se si pensa a quelli che hanno ottenuto il label Città dell'energia. La politica energetica condotta a livello locale porta i suoi frutti. Cresce il numero degli enti pubblici che aderiscono al programma SvizzeraEnergia per i Comuni. In settembre 2008, 2,7 milioni di persone in Svizzera vivono in una Città dell'energia.

Partecipazione attiva dei Comuni

Le Città dell'energia promuovono le energie rinnovabili, riducendo le emissioni di CO₂ e i consumi di petrolio. In questo modo la Svizzera beneficia di vantaggi reali: l'anno scorso nelle Città dell'energia c'è stato un risparmio di 305 milioni di KWh di combustibili e carburanti e di 72 milioni di KWh di elettricità, pari al fabbisogno di una città di medie dimensioni, ovvero a 70'000 tonnellate di CO₂ in meno. Le Città dell'energia generano ogni anno più di 50 milioni di franchi di investimenti e più di 200 posti di lavoro nell'ambito della promozione di uno stile di vita più sostenibile.

Con la sua politica energetica basata sui risultati, SvizzeraEnergia per i Comuni è uno dei programmi più efficaci di SvizzeraEnergia. Attualmente, 170 Città dell'energia (a fine settembre 2008) per un totale di 2,7 milioni di abitanti realizzano il 20 per cento degli obiettivi di riduzione di

CO₂ fissati da SvizzeraEnergia. In che modo? La decisione spetta alle Città e ai Comuni, dal momento che conoscono meglio i limiti e le opportunità locali, presupposto indispensabile per ottimizzare le soluzioni. «Le Città dell'energia mostrano concretamente come poter realizzare la Società a 2000 watt.» Prepararsi a questa ambiziosa sfida è il compito dei prossimi anni. Il label Città dell'energia offre ai Comuni l'occasione di assumersi le proprie responsabilità per costruire un avvenire energetico sostenibile.

Il processo della Città dell'energia ha raggiunto una dimensione europea grazie all'European Energy Award (eea) basato sul label Città dell'energia. Nei Comuni italiani, austriaci, lituani, tedeschi e francesi è un ausilio al risparmio energetico e uno strumento di attuazione della politica climatica.

In avanti, a grandi passi

Il 2 aprile 2008 a Sciaffusa, prima Città dell'energia nel 1991, si è tenuto un incontro dei rappresentanti delle Città dell'energia per festeggiare 20 anni di successi. Nel 2008 si celebrano anche altri due importanti eventi: la 150^a Città dell'energia e il 10^o Comune insignito del massimo riconoscimen-

to internazionale, l'European Energy Award GOLD. La consegna ufficiale di questi marchi si terrà a Fribourg il 23 ottobre 2008 nell'ambito di una «Giornata dell'energia», alla presenza del Consigliere federale Moritz Leuenberger.



Il label Città dell'energia®

Un processo di miglioramento continuo

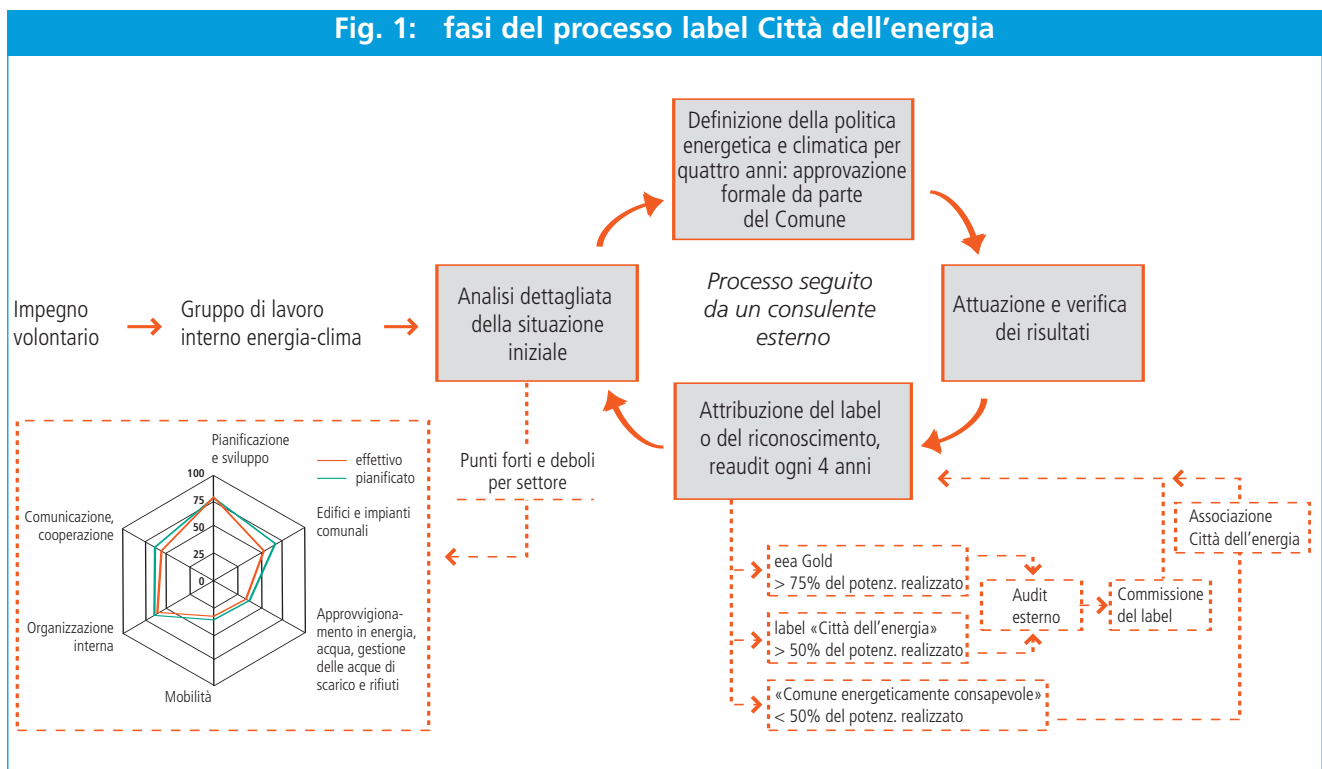
Il processo Città dell'energia propone ai Comuni un iter di miglioramento continuo, facoltativo e vincolante al tempo stesso, volto all'attuazione di una politica energetica e climatica efficace ed esemplare. La procedura poggia sull'analisi della situazione iniziale in base alla quale sono definiti gli obiettivi e i contenuti di un programma d'azione. Quest'ultimo incoraggia i Comuni ad agire concretamente dato che, per ottenere il marchio, occorre aver realizzato oltre il 50 per cento delle misure di miglioramento potenzialmente attuabili. Il processo è seguito e coadiuvato da un consulente di Città dell'energia. La certificazione è effettuata da un auditor esterno accreditato.

L'analisi della situazione iniziale si basa su un catalogo europeo standardizzato contenente 87 misure concrete che i Comuni possono attuare in sei settori fondamentali della politica energetica:

- pianificazione dello sviluppo e ordinamento del territorio;
- edifici e impianti comunali;
- approvvigionamento e smaltimento;
- mobilità;
- organizzazione interna;
- comunicazione e cooperazione.

Le misure sono valutate mediante un sistema di punti: quanto più elevato è il numero dei punti tanto più la politica energetica e climatica del Comune è efficace. Il massimo risultato raggiungibile è fissato individualmente secondo le specificità di ogni Comune. Questo esame approfondito è un compito trasversale che presuppone un lavoro interdisciplinare dell'amministrazione e un sostegno incondizionato da parte dei rappresentanti del popolo (Municipio, Consiglio comunale).

Fig. 1: fasi del processo label Città dell'energia



Un riconoscimento in tre tappe

Per ottenere il label Città dell'energia, un Comune deve attuare oltre il 50 per cento delle misure potenzialmente realizzabili ed elaborare per i successivi quattro anni un programma di politica energetica e climatica, approvato dall'Esecutivo e comprendente i punti seguenti:

- gli obiettivi di politica energetica del Comune a livello comunale;
- le linee direttrici del Comune riguardo alle future decisioni da adottare in materia di politica energetica e climatica;
- obiettivi quantificati da realizzare a livello di risparmio energetico e di impiego di energie rinnovabili;
- le misure per raggiungere gli obiettivi prefissati, ognuna delle quali corredata di preventivo, scadenario di realizzazione, indicazione del responsabile e precisazioni sul seguito del progetto.

Con l'affiliazione all'Associazione Città dell'energia, l'organizzazione di certificazione del label, i Comuni associati contribuiscono ad ottimizzare costantemente questa procedura di riconoscimento, beneficiando di una serie di prestazioni per l'attuazione della propria politica energetica.

Il processo di attribuzione del label prevede anche un riconoscimento intermedio, per i Comuni che pur non avendo ancora realizzato il 50 per cento delle misure potenzialmente attuabili dimostrano volontà di miglioramento. Il Comune deve soddisfare le stesse condizioni dei Comuni candidati, eccezion fatta per l'audit e il controllo dei risultati. In questo caso al Comune è rilasciato il certificato di «Comune energeticamente consapevole».

La decisione sull'assegnazione del label «Città dell'energia» o del certificato «Comune energeticamente consapevole» è di competenza di un'apposita commissione a livello nazionale.

I Comuni più avanzati che hanno realizzato più del 75 per cento delle misure potenzialmente attuabili sono insigniti del label Città dell'energia gold o del riconoscimento internazionale label European Energy Award® Gold, assegnato a livello europeo. Alla fine del 2007, 16 Comuni europei potevano fregiarsi di questo marchio, tra cui i Comuni svizzeri di Baden, Basilea, Cham, Delémont, Losanna, Neuchâtel, Riehen, Sciaffusa, Winterthur e Zurigo.

European Energy Award®

Città dell'energia a livello europeo

European Energy Award®: Città dell'energia a livello europeo

Il marchio European Energy Award® (www.european-energy-award.org) si basa sul processo Città dell'energia, sviluppato in Svizzera da oltre 20 anni. Il primo Paese europeo in cui è stato introdotto è l'Austria, e lì porta il nome di programma e5 (www.energieinstitut.at). La standardizzazione del processo European Energy Award® a livello europeo e la sua estensione ad altri Paesi sono state possibili nell'ambito di tre programmi europei di ricerca e di attuazione: quinto programma quadro di ricerca e di sviluppo tecnologico (RP5) come pure le azioni risolte per un'utilizzazione più efficiente dell'energia (SAVE) e l'Intelligent Energy-Europe (EIE).

La Svizzera continua ad essere chiaramente una pioniera nel progetto europeo, contribuendo considerevolmente allo sviluppo e alla garanzia della qualità degli strumenti utilizzati su scala internazionale. Per questo la segreteria del Forum European Energy Award e.V., registrato a Berlino, si trova anche in Svizzera.

Attualmente, oltre alla Svizzera, al Liechtenstein e all'Austria, sono attivi nell'ambito di European Energy Award® enti pubblici di Germania, Italia, Francia, Lituania e Irlanda, che si avvalgono dei medesimi strumenti con minimi adeguamenti alle specificità locali. Complessivamente sono già coinvolti nel processo quasi 500 Comuni. Alla fine del 2007 ammontava a 236 il numero dei Comuni certificati; oltre ai Comuni Svizzeri, se ne contano 3 nel Liechtenstein, 32 in Germania, 29 in Austria, 4 in Francia (Comuni e agglomerati), 11 in Italia, 4 in Irlanda e 2 in Lituania. Alcuni Comuni della Repubblica Ceca e dell'Olanda sono certificati, pur non essendo integrati in un programma nazionale.

european 
energy award

È Spreitenbach

6

la 150^a Città dell'energia



Cosa fanno i Comuni svizzeri per la qualità del clima? Molto, se possono fregiarsi del label Città dell'energia. È il caso di Spreitenbach che diventerà la 150^a Città svizzera dell'energia. La cittadina ottiene il riconoscimento per l'incentivazione delle energie rinnovabili, gli sforzi intrapresi per ridurre le emissioni di CO₂ e le numerose altre misure avviate. Grazie al suo impegno, Spreitenbach è un esempio per altri Comuni.

La protezione del clima è oggi uno dei compiti più impellenti della società. La politica innovativa che Spreitenbach adotta nel settore energetico ottiene un riconoscimento nazionale. Per il suo impegno concreto a favore di un futuro energetico sostenibile, il Comune riceve l'ambito marchio Città dell'energia.

Kurt Egger, responsabile del Programma Città dell'energia, sottolinea l'impegno del Comune di Spreitenbach a favore di un futuro energetico sostenibile che preservi l'ambiente e il clima a vantaggio delle generazioni future.

Cosa fa Spreitenbach concretamente?

Spreitenbach si adopera per un futuro energetico sostenibile. Grazie al dettagliato catalogo delle misure della Città dell'energia, il Comune ha analizzato minuziosamente i sei settori sviluppo/pianificazione del territorio, edifici e impianti comunali, approvvigionamento/smaltimento, mobilità, organizzazione interna e comunicazione/coopera-

zione. Ogni quattro anni vengono fissati nuovi obiettivi e la Città dell'energia è sottoposta a un reaudit. Affinché un Comune riceva il label Città dell'energia, occorre che venga realizzato almeno il 50 per cento delle possibili misure. Con un 56 per cento, Spreitenbach ha pienamente raggiunto quest'obiettivo.

Esempi concreti

- Tra le principali iniziative che il Comune di Spreitenbach ha attuato nel contesto della sua politica energetica, si segnala per esempio l'utilizzazione del calore residuo proveniente dalla produzione di patate Zweifel per il riscaldamento dell'ex edificio Philips. L'intero progetto è stato avviato e diretto dal Comune.
- Per le gare d'appalto concernenti le nuove costruzioni o le ristrutturazioni Spreitenbach ha fissato standard energetici molto severi. L'ampliamento della scuola di Seefeld è avvenuto secondo gli standard Minergie e il nuovo «Sternen» è stato dotato di un impianto a combustione alimentato a cippato di legno.
- L'aggiornamento dei custodi sulle tematiche energetiche avviene periodicamente mediante formazioni interne dell'Ufficio del genio civile oppure esterne, organizzate dalla sezione argovese dell'Associazione svizzera dei portinai.
- Spreitenbach si colloca ai primi posti della classifica per i metri quadrati di superfici conformi agli standard Minergie per numero di abitanti in Argovia.
- Il regolamento edilizio e il piano di utilizzazione prescrivono la gestione dei parcheggi a pagamento per le utilizzazioni che comportano un forte afflusso di persone all'interno di zone commerciali e artigianali.
- A partire dalle 22:10 l'illuminazione stradale è ridotta. Ulteriori misure di riduzione come la sostituzione di lampade a mercurio sono continuamente attuate.
- Per la manutenzione e la pulizia delle strade, il Comune impiega le tecniche e i macchinari più moderni. Grazie a questa misura è stato possibile ridurre i consumi di prodotti di pulizia del 50 per cento. Il tutto a vantaggio del budget e dell'ambiente.

Josef Büttler, Consigliere comunale di Spreitenbach:

«Da Spreitenbach un segnale chiaro»

- *In quanto 150ª Città dell'energia, Spreitenbach ha in serbo una particolare sorpresa?*

«La sorpresa è che Spreitenbach, che per molti è semplicemente un Comune d'agglomerato, ha ricevuto il label di Città dell'energia. Proprio perché la cittadina ha questa immagine vogliamo essere un esempio. Siamo sicuri che anche l'economia e la popolazione ci seguiranno, prendendo seriamente a cuore la tematica delle risorse energetiche.»

- *Molti associano Spreitenbach a IKEA, industrie e traffico. Come si inserisce il label Città dell'energia in questo contesto?*

«Spreitenbach è considerata una cittadina di centri commerciali, palazzi e popolazione multiculturale. È anche grazie al label che possiamo presentarci come un Comune moderno. Dimostriamo di saper gestire consapevolmente le nostre risorse e l'energia. Questo è un chiaro segnale per un futuro sostenibile.»

- *Quali vantaggi ha portato la «Città dell'energia» al Comune di Spreitenbach?*

«Siamo da pochissimo una Città dell'energia. I nostri cittadini sono già coinvolti in progetti concreti. Inoltre adesso sappiamo che le ristrutturazioni e le trasformazioni degli immobili comunali non sono soltanto servite allo scopo primario, ma hanno anche consentito di realizzare o superare gli obiettivi sperati riguardanti il risparmio energetico.»

Città dell'energia gold



Delémont alla corte dei grandi

Dopo più di dieci anni di sforzi intrapresi nell'ambito di una politica globale e coerente sono giunti i risultati: Delémont è entrata a far parte della cerchia dei Comuni più efficienti in materia di politica energetica. Attuando più del 75 per cento delle misure potenzialmente realizzabili in questo settore, si è infatti guadagnata l'European Energy Award Gold®, che rappresenta il coronamento del label Città dell'energia. In questo ambito, il Comune di Delémont intende proseguire il suo ruolo attivo, pianificando e realizzando misure energetiche esemplari per mantenere e migliorare nel tempo il livello raggiunto.

Pianificazione e organizzazione interna

Per raggiungere questo risultato, Delémont ha realizzato e pianificato misure in tutti i settori interessati. Ciò è stato possibile grazie a due elementi importanti che hanno creato un effetto moltiplicatore in tutti i servizi comunali potenzialmente interessati da questioni legate al risparmio energetico e alle energie rinnovabili. Da un lato, l'istituzione di una delegazione comunale preposta all'energia e costituita dai responsabili dei dipartimenti e dei servizi principalmente interessati, che ha consen-

tito di realizzare progetti interdisciplinari, garantendo così una migliore collaborazione. Dall'altro, la realizzazione di un piano direttore comunale per l'energia la cui concezione direttrice è stata sottoposta al consiglio comunale per rafforzarne il consenso politico. Questo strumento, a suo tempo innovativo, è oggi raccomandato nei piani direttori cantonali e ha permesso di passare al setaccio tutti i settori della politica comunale.

A vantaggio del traffico lento

Sviluppo territoriale e mobilità sono i settori in cui la città di Delémont si è particolarmente distinta in questi ultimi anni. I principali lavori hanno interessato la sistemazione degli spazi pubblici nel centro storico (Vieille Ville) e la piazza della stazione (Place de la Gare) che hanno potuto beneficiare dell'effetto decongestionante della circonvallazione (Route de distribution urbaine), entrata in funzione nel 1998. Sono state così attuate misure incisive in materia di circolazione e parcheggi con lo scopo di rendere le strade e le piazze più animate e attrattive, promuovendo in particolare gli spostamenti a piedi, in bicicletta e coi mezzi pubblici. Grazie a tutte le misure adottate, Delémont ha ottenuto nel 2006 il premio Wakker conferito da Heimatschutz Svizzera.

Successo dei Transports Urbains Delémontains (TUD)

I nuovi servizi realizzati nel dicembre 2004 da TUD, la società che gestisce i trasporti urbani a Delémont, hanno permesso di rispondere a un reale bisogno e di favorire il trasferimento modale verso il trasporto pubblico. Questi servizi sono molto apprezzati dalla popolazione locale e dai Comuni limitrofi che sono ormai pienamente coinvolti nel programma d'agglomerato di Delémont. Il numero di viaggiatori è in continuo aumento e ha raggiunto quasi le 200'000 unità nel 2006 ! La navetta che collega la stazione con il centro storico e l'ospedale («Gare – Vieille Ville – Hôpital») col suo tasso di crescita del 30 per cento nel 2006, nonché le 13 carte giornaliere per i Comuni delle FFS a disposizione degli abitanti di Delémont testimoniano perfettamente il successo di questa politica.

Altri settori, altre misure

Delémont attua numerose misure anche in altri settori. Uno studio di fattibilità è stato realizzato per un progetto di piccola centrale idroelettrica sulla Sorne (progetto Grande Ecluse). Questo progetto è fattibile e sarà realizzato contemporaneamente ai lavori relativi alla carta dei pericoli. L'elettricità prodotta potrà essere venduta direttamente dall'azienda elettrica (Services Industriels Delémont) essendo elettricità pulita.

Vanno anche menzionate la verifica dei consumi di energia e di acqua degli immobili comunali, le procedure di risanamento degli immobili, la procedura Energho realizzata per il centro sportivo (edificio con il maggior consumo di energia), l'ottimizzazione e la revisione progressiva dell'illuminazione urbana per migliorare l'efficienza energetica e diminuire l'inquinamento luminoso (sono state realizzate diverse misure di ottimizzazione: p. es. il risanamento di una strada o uno studio di ottimizzazione per un nuovo quartiere). Attualmente è in corso un censimento sistematico e dettagliato di tutte le fonti luminose. Ciò permetterà di stabilire

l'indice del dispendio energetico dell'illuminazione pubblica e quindi di definire un programma di risanamento generale (misure e obiettivi). Tra le misure già adottate si ricorda il dimezzamento dell'illuminazione dopo la mezzanotte (è accesa una lampada su due) e l'utilizzazione sistematica di trasformatori a bassa perdita, il che consente di ridurre del 35 per cento i consumi di una strada. L'illuminazione pubblica è alimentata interamente dall'energia rinnovabile.

Il Comune informa attivamente su questi temi con lo scopo di incoraggiare la popolazione a partecipare a iniziative di riduzione dei consumi energetici e di incentivazione delle energie rinnovabili, p. es. la «Settimana della mobilità», le «Giornate del sole», la campagna «Display» per la presentazione dei risultati energetici degli edifici pubblici, ecc. La dimensione del Comune consente a Delémont di privilegiare i contatti diretti e di ottimizzare l'efficacia delle misure, restando al tempo stesso all'ascolto dei cittadini.

Una sfida per i prossimi anni

«Per Delémont, il label eea GOLD rappresenta la prosecuzione logica del label Città dell'energia, ottenuto per la prima volta nel 1999. È una ricompensa per tutti quelli - autorità politiche, membri dell'amministrazione e mandatari - che si sono impegnati affinché la politica energetica della Città potesse raggiungere un livello giudicato esemplare. È anche un mezzo per meglio circoscrivere gli ambiti in cui Delémont deve migliorarsi. Inoltre è uno strumento che consente di informare la popolazione sulla politica energetica condotta dal Comune. Infine mantenere il livello raggiunto è la sfida dei prossimi anni.»

*Pierre Brulhart
Consigliere comunale, Dipartimento dell'energia e delle acque, Delémont*

Fribourg / Friburgo

12

Città dell'energia



Nel settore dell'energia, Fribourg è molto attiva da parecchio tempo. La strada imboccata sin dal 1998 ha consentito alla città di ottenere già nel 2000 il label Città dell'energia. Nel 2007 il marchio è stato confermato per la terza volta. Il Comune ha continuato a monitorare attentamente i consumi degli edifici comunali e ad attuare una politica risoluta in materia di mobilità e di riciclaggio dei rifiuti. La Fribourg del XXI secolo sta prendendo una svolta decisiva con il progetto di piano direttore d'agglomerato. Dotata dei mezzi necessari, la città sarà così in grado di svolgere la sua missione di capitale gestendo in modo oculato le risorse e migliorando la sua politica urbanistica.

Gli edifici sotto la lente

Sin dal 1999, grazie al programma Enercompta, gli edifici comunali sono oggetto di una contabilità energetica dettagliata. I dati rilevati vengono esaminati sistematicamente. L'evoluzione di ogni edificio è seguita con regolarità e rigore e sulla base delle analisi effettuate si procede agli investimenti per gli ammodernamenti. Puntando al miglioramento del bilancio energetico, il Comune è di fatto molto attivo nel risanamento di impianti, in particolare di quelli di riscaldamento. In dieci anni, la potenza di riscaldamento è stata dimezzata negli edifici ristrutturati. Occorre anche ricordare che il controllo del consumo energetico fa parte dei mansionari dei custodi e che questi sono ogni anno riesaminati. Gli sforzi non vanno però allentati: la quota di energie rinnovabili negli impianti termici è del 13 per cento mentre l'obiettivo da raggiungere è del 20 per cento.

I dati sui consumi di Enercompta hanno facilitato notevolmente la preparazione della campagna europea «Display» (www.display-campaign.org). È così che 12 edifici comunali sono stati «etichettati» per informare e sensibilizzare gli utenti e la cittadinanza sul rendimento energetico degli immobili del Comune. Ogni anno si procede a una comparazione dei rendimenti. Nelle scuole e negli edifici amministrativi interessati è stato distribuito un opuscolo per spiegare questa procedura e per fornire consigli pratici su uno stile di vita ecocompatibile. Grazie a «Display» viene reso noto il consumo energetico degli edifici e viene data maggiore visibilità all'ufficio tecnico. Ma soprattutto gli utenti sanno ormai come migliorare il loro comportamento per tutelare meglio l'ambiente e a chi rivolgersi in caso di problemi.

Lo smaltimento dei rifiuti funziona bene

Da quando nel 1998 è stata introdotta la tassa sul sacco, il tasso di riciclaggio dei rifiuti è aumentato costantemente per attestarsi tra il 60 e il 70 per cento. Nel 2007, la quota di rifiuti riciclati è stata per la prima volta superiore a quella dei rifiuti inceneriti. Ciò si spiega con l'aumento dell'offerta nei punti di raccolta situati nei quartieri e nel deposito comunale di Neigles. Il principale centro di raccolta della città di Fribourg consente oggi agli

abitanti di disfarsi di una moltitudine di rifiuti riciclabili. Tutti questi rifiuti vengono trasferiti alle aziende specializzate che li utilizzano per la produzione di nuovi prodotti o che si incaricano del corretto smaltimento. Malgrado questi sforzi, la quantità totale di rifiuti è in progressivo aumento, fenomeno questo che si osserva in tutta la Svizzera.

Illuminazione pubblica

Secondo un recente studio, la città potrebbe risparmiare ogni anno 200 000 franchi, ammodernando il sistema d'illuminazione delle strade. Le misure raccomandate riguardano: la sostituzione delle lampade a vapori di mercurio (bianche) con lampade al sodio (gialle), contraddistinte da consumi decisamente inferiori (57% dei lampioni

funziona ancora al mercurio), la diminuzione della potenza di illuminazione durante la notte e in certe arterie e l'abbassamento dell'altezza dei lampioni nei quartieri residenziali. Lo studio è stato sottoposto al Consiglio comunale che ha stanziato un credito per la sua realizzazione.

Mobilità, tema d'interesse generale

La politica energetica del Comune di Fribourg figura nella sua Agenda 21 locale. Si tratta di un catalogo di azioni elaborato al termine di una lunga consultazione pubblica. Numerose azioni sono incentrate sulla mobilità, p. es. l'incentivazione dell'uso della bicicletta (creazione di ciclopiste e di parcheggi, progetto di parcheggio per biciclette alla stazione ferroviaria), la verifica e la segnalazione dei collegamenti pedonali tra i quartieri e all'interno degli stessi, il pedibus (due linee attive). Inoltre il Comune sovvenziona gli abbonamenti generali che possono essere prenotati per la giornata e accorda uno sconto sull'acquisto di bici-

clette elettriche, che in una città con pendenze come Fribourg sono molto pratiche. Un piano «zona 30» è stato elaborato per tutto il territorio e il suo grado di attuazione è del 50 per cento. Internamente, si sta elaborando un piano di mobilità per l'amministrazione al fine di invogliare i dipendenti comunali a utilizzare mezzi di trasporto diversi dall'automobile. L'iniziativa «bike to work» continua a riscuotere successo. Anche ai turisti la città ha dimostrato il suo interesse per il traffico lento, inaugurando nel 2008 il primo impianto cittadino per il golf. Grazie a questo si può combinare l'attività sportiva con la visita a piedi della città!



Contatto per la Svizzera italiana

**SvizzeraEnergia per i Comuni
Associazione Città dell'energia**

Claudio Caccia
c/o Studioenergia Sagl
6670 Avegno
Tel. 091 796 36 03
Fax 091 796 36 04
claudiocaccia@bluewin.ch

SvizzeraEnergia

Ufficio federale dell'energia, UFE, Mühlestrasse 4, CH-3063 Ittigen
Indirizzo postale: CH-3003 Berna · Tel. 031 322 56 11, Fax 031 323 25 00
contact@bfe.admin.ch · www.svizzera-energia.ch